

**S**an Bernardo, monaco fondatore dell'ordine dei cistercensi, denominato anche "Doctor mellifluus", fu il religioso di maggior talento letterario del XII secolo e non solo.

Il nome Bernardo è di origine germanica e significa "forte come un orso". Protettore dei pellegrini per la sua vita tutt'altro che sedentaria, anche nel territorio di Recoaro vanta una graziosa chiesetta (anticamente oratorio o rifugio), eretta molti secoli fa.

Il 20 agosto la Chiesa ha celebrato la sua ricorrenza e a Recoaro, nella frazione di Roveglia, domenica 24 agosto, oltre alla messa celebrata da don Maurizio Mazzetto, anche l'associazione polisportiva del luogo si è adoperata per la riuscita della sagra come festeggiamento a San Bernardo.

Significative la partecipazione e l'affluenza favorite da una splendida giornata d'estate.

La chiesetta sorge su di un promontorio da cui si gode un'ampia veduta.

Non a caso, in tempi medievali, da quel punto strategico si poteva controllare il passo della Strega, punto di transito per chiunque volesse raggiungere la pianura.

La sosta e il rifugio nell'oratorio di San Bernardo erano altresì providenziali.

Il santo, nato a Fontaines (Digione-Francia) nel 1090 da famiglia nobile, entrò nell'ordine dei benedettini a 21 anni. Qualche anno dopo si trasferì a Clairvaux, nominato abate.

Egli riformò le regole di vita monastica, si interessò vivamente della politica europea, predicò la seconda

## RECOARO. LA SAGRA DI S. BERNARDO

Il 20 agosto l'anniversario dell'abate, il 24 festa nella frazione di Roveglia

# Una chiesetta dal fascino secolare

Nel 2005 è stata impreziosita da tre affreschi sulla vita monastica medievale

crociata e diede origine a circa trecento monasteri dell'ordine dei cistercensi.

Fu grande mistico e profondo studioso del Vangelo, ma l'attività che manifestò maggiormente la sua dimensione contemplativa, fu la scrittura.

San Bernardo ha lasciato grandi opere come il trattato sull'amore di Dio con circa trecento lettere e sermoni sul Cantico dei cantici.

La chiesetta di Recoaro, nel 2005, è stata impreziosita da tre affreschi murali rappresentativi della vita monastica medievale con le scritte "Ora et labora, dabit deus omnia bona". Molto apprezzato anche il quadrante solare affrescato sulla moderna facciata.

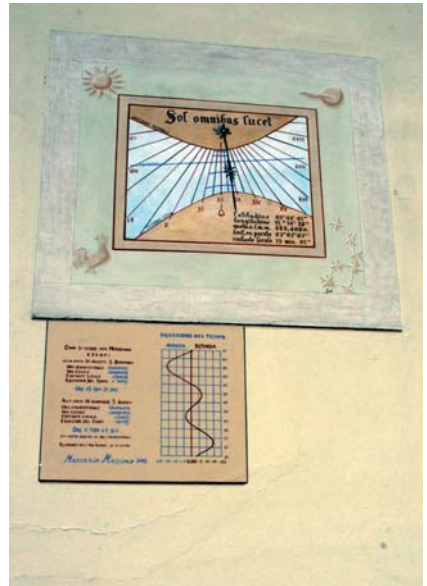
La passeggiata al colle di San Bernardo è scelta dagli abitanti del luogo e dai turisti per il senso di pace che lassù si respira.

Meravigliosa inoltre la veduta della vallata di Recoaro, dell'anfiteatro delle Piccole Dolomiti, del colle di Santa Giuliana, quello di Santa Maria di Panisacco, S. Quirico e parte di Valdagno.

Virginia Gaspari



La chiesetta di San Bernardo a Recoaro che, anticamente, era un oratorio o un rifugio. A destra, la sua meridiana



Arzignano. Dal 21 al 28 settembre al centro "Don Francesco Zamperetti"

# La "Settimana dell'oratorio" con il cibo e i suoi significati

Dal 21 al 28 settembre, nel centro parrocchiale di S. Clemente, Novale e Piana, si svolge la "Settimana dell'oratorio", promossa per il secondo anno dal gruppo direttivo dell'Associazione "Noi" della Parrocchia di Castello di Arzignano.

La manifestazione, finanziata dall'associazione stessa con il patrocinio del Comune di Arzignano, promuove eventi di incontro culturale e sociale "a tema" su argomenti e problemi legati al territorio e alla cultura locali.

### Il tema

Il tema di quest'anno è *Intorno alla tavola: il nutrimento e l'incontro*, che intende proseguire la riflessione iniziata lo scorso anno sulla te-

matica generale della "dimora comune", luogo dell'accoglienza e del confronto con gli altri, in un'epoca che tende a essere diffidente e individualistica.

Protagonista è il cibo, prodotto e consumato.

Come nella lezione stessa di San Benedetto da Norcia, infatti, i tempi, i gesti e l'amore che regolano la produzione e la condivisione della mensa, sono momento essenziale dell'inter-scambio vitale tra uomo-natura, nonché parte determinante dell'incontro sociale quotidiano di ogni comunità di uomini.

### Il programma e gli ospiti

La manifestazione ospiterà: il musicista e scrit-

tore Bepi De Marzi, che parlerà dei "momenti del pasto" nei ricordi del passato; l'educatore Virginio Turco, che svilupperà una riflessione sui significati religiosi del cibo. Nello stesso incontro, in collaborazione con la Coop. Verlatà Lavoro, sarà possibile degustare prodotti eno-gastronomici provenienti da numerosi monasteri d'Italia, iniziativa analoga a quella già sperimentata presso il Festival Biblico 2008 di Vicenza.

Il programma dettagliato prevede: domenica 21, alle 18, la serata-evento "El ben de Dio" con Virginio Tino Turco e il giornalista Gianni Di Santo (degustazione di prodotti e racconti dai monasteri di tutta Italia).

Lunedì 22 settembre, alle 20.45, Bepi De Marzi presenta "Polenta e osèi dal nono Be-



La chiesa della parrocchia di Castello di Arzignano

ppi". Mercoledì 24 settembre, sempre alle 20.45, presentazione del bilancio sociale 2007-2008 dell'Oratorio Zamperetti con l'intervento di Lorella Peretti, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Arzignano. Venerdì 26 settembre, alle 20.45, si terrà il "Party e torna a Castello", una serata di musica e cocktail analcolici a cura del Gruppo Giovanissimi.

Domenica 28 settembre, infine, dalle 15, "La cucina del mondo", un pomeriggio di ricette eque e solidali per bambini e famiglie. L'ingresso è gratuito.

## Le parrocchie di S. Clemente, Novale e Piana chiedono aiuto

Da molto tempo le scuole materne parrocchiali di S. Clemente, Novale e Piana, con la generosità di tante persone, offrono un servizio educativo alla comunità valdagnese. Le parrocchie finora hanno provveduto con notevoli sacrifici economici all'adeguamento delle strutture per l'attività scolastica e alla loro manutenzione straordinaria.

I costi di gestione negli ultimi anni sono fortemente aumentati, anche a causa della mancata o ridotta presenza delle religiose. Si sperava che la parità giuridica avviasse il processo della parità economica, in modo da garantire una serena conduzione amministrativa. Così non è stato. Senza dire che i costi di un bambino, che frequenta le nostre scuole, sono di circa un terzo rispetto a quelli della scuola materna statale.

Forse è necessario ricordare che, mentre la parrocchia pensa all'edificio scolastico, genitori ed enti pubblici (Stato, Regione e Comune) contribuiscono alle entrate per il bi-

lancio di gestione dell'attività.

Purtroppo ogni anno, con le attuali rette che sono circa il doppio di quelle pubbliche, c'è un disavanzo nel bilancio che ogni anno è in crescita e che viene coperto dalle iniziative dei genitori e dalla parrocchia.

La situazione economica attuale ci preoccupa e ancor più quella futura, se non cambiano le prospettive. Per tanti anni le comunità parrocchiali hanno garantito un servizio pubblico di supplenza con notevole risparmio di denaro pubblico. Ora due sono le possibilità: o gli enti pubblici con responsabile efficacia intervengono per sostenere la nostra attività, o si assumono direttamente e per intero questo servizio educativo indispensabile. Non è giusto che i costi gravino ulteriormente sulle famiglie e sulle parrocchie, e quindi sui parrochiani, che già si assumono le elevate spese straordinarie concedendo in uso gratuito gli edifici scolastici.

Abbiamo ritenuto doveroso informarvi della situazione che ci interpella tutti per capire se è opportuno continuare a svolgere tale supplenza. Ci siamo più volte confrontati con il sindaco. E' stato disponibile al dialogo e ci ha proposto una convenzione per noi insufficiente al fine di consentire una gestione annua in pareggio, mantenendo le rette a non più di 120 euro per bambino; ed è ovvia la previsione che sarà ancora in aumento il deficit nei prossimi tre anni.

Con riserva siamo disposti a firmare la proposta di Convenzione dell'amministrazione comunale soltanto per un anno, in attesa dell'evolversi positivo del coinvolgimento da parte della pubblica amministrazione. Altrimenti saremo costretti, certamente con molta amarezza, a chiudere l'attività, per mancanza del minimo di fondi per finanziare l'attività educativa.

Il contributo complessivo di 205.000 euro distribuito alle quattro scuole materne

paritarie (va aggiunta la materna della Fondazione Marzotto) approvato dal Consiglio comunale del 27.08.2008, a cui si detrae la somma di 2.500 euro per ogni bambino portatore di handicap, risolve ben poco, sapendo che 454 erano gli alunni frequentanti le quattro scuole nel 2007-2008.

Con tutta sincerità va pure detto che qualche amministrazione comunale, pur nella diversità dei luoghi e delle circostanze, fa scelte diverse. Esempio il comune di Trissino, oltre a contribuire con 483 euro per bambino, rimborserà le spese sostenute per le utenze, erogherà un ulteriore contributo pari al 15% delle spese per il personale, oltre a dare a parte il sostegno economico aggiuntivo per i bambini portatori di handicap o in situazioni di bisogno.

Ogni consiglio e aiuto di qualsiasi tipo, per risolvere le nostre attuali gravi necessità economiche-finanziarie, ci è molto gradito.

I parroci